

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 109° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1993

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	Pag. 6
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	» 17

**Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari .....	Pag. 3
--	--------

**Organismi bicamerali**

RAI-TV .....	Pag. 21
Mafia .....	» 34

---

CONVOCAZIONI .....	Pag. 36
--------------------	---------

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1993

46ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PELLEGRINO

*La seduta inizia alle ore 17,10.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV*, n. 48, contro il senatore Moschetti, per i reati di cui agli articoli 110 del codice penale, 216, 219, 223 e 236 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e 1 della legge 3 aprile 1979, n. 95; 61, n. 7, 81, 110 e 317 del codice penale; 81, 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (banca rotta fraudolenta; attribuzione di attività inesistenti o simulazione di crediti; concussione; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

(R 135, C 21ª, 60º)

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore MOSCHETTI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori FABJ RAMOUS, FILETTI e il PRESIDENTE.

Congedato il senatore Moschetti, prendono la parola i senatori FILETTI, SAPORITO, PINTO, GIORGI, FABJ RAMOUS, PREIONI, DELL'OSSO, DI LEMBO, MORA e il PRESIDENTE.

Quindi, la Giunta - con separate votazioni - delibera a maggioranza:

a) di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere per i reati di banca rotta fraudolenta e di attribuzione di attività inesistenti o simulazioni di crediti;

b) di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere per il reato di concussione;

c) di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere per il reato di violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici;

d) di proporre il diniego dell'autorizzazione a compiere atti di perquisizione;

e) di proporre il diniego dell'autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere (o altra meno grave);

f) di proporre di dichiarare improcedibile la richiesta che l'autorizzazione venga estesa anche ad eventuali nuove emergenze di fatto, che dovessero scaturire nel prosieguo del procedimento.

La Giunta incarica il senatore Filetti di redigere la relazione per l'Assemblea.

2) *Doc. IV*, n. 58, contro il senatore Calvi, per i reati di cui agli articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47; agli articoli 110 e 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa).

(R 135, C 21<sup>a</sup>, 61<sup>o</sup>)

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore CALVI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato.

Conceduto il senatore Calvi, prendono la parola i senatori SAPORITO, MORA, GIORGI e PEDRAZZI CIPOLLA.

Infine, la Giunta delibera all'unanimità di rinviare il seguito dell'esame.

3) *Doc. IV*, n. 60, contro il senatore Meduri, per il reato di cui agli articoli 81 e 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa).

(R 135, C 21<sup>a</sup>, 62<sup>o</sup>)

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore MEDURI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato.

Gli pongono domande i senatori DI LEMBO, PINTO, PEDRAZZI CIPOLLA e MAISANO GRASSI.

Congedato il senatore Meduri, prendono la parola i senatori PEDRAZZI CIPOLLA, DI LEMBO, GIORGI, FILETTI e PINTO.

La Giunta delibera quindi all'unanimità di proporre la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, trattandosi di ipotesi che rientra nella prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, ed incarica la senatrice Pedrazzi Cipolla di redigere la relazione per l'Assemblea.

Infine, la Giunta rinvia l'esame dei seguenti documenti:

1) *Doc. IV*, n. 56, contro il senatore Citaristi, per i reati di cui agli articoli 81, 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 81 e 110 del codice penale, all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e all'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; agli articoli 81, 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 81 e 110 del codice penale, all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e all'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; agli articoli 81, 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 81 e 110 del codice penale, all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e all'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; agli articoli 81, 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 81 e 110 del codice penale, all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e all'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

2) *Doc. IV*, n. 74, contro il senatore Citaristi, per i reati di cui agli articoli 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; agli articoli 81, 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 81 e 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; agli articoli 81, 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 81, 110, 319 e 61, n. 2, del codice penale; agli articoli 81 e 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

3) *Doc. IV*, n. 57, contro il senatore Frasca, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale, come sostituito dall'articolo 16 della legge 26 aprile 1990, n. 86 (rifiuto di atti d'ufficio, omissione).

4) *Doc. IV*, n. 39, contro il senatore Napoli, per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione).

5) *Doc. IV*, n. 50, contro il senatore Zito, per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione).

*La seduta termina alle ore 19,30.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1993

72<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

MACCANICO

*indi del Vice Presidente*

SALVI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Pisicchio.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

### IN SEDE CONSULTIVA

**Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (939), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente MACCANICO riferisce alla Commissione in sostituzione del relatore designato Riviera. Osservato che il decreto-legge in titolo contiene misure che possono rappresentare nell'attuale congiuntura economica un utile ausilio per le imprese, propone la formulazione di un parere favorevole sui requisiti di costituzionalità.

Il senatore PREIONI si chiede se il contenuto del provvedimento sia compatibile con i vincoli stabiliti dal diritto comunitario.

Il presidente MACCANICO precisa che la normativa in questione esclude la concessione di sovvenzioni per le esportazioni.

Il senatore GUERZONI, rilevato che il provvedimento potrebbe favorire l'attività delle imprese interessate anche in considerazione della situazione finanziaria e dei cambi, osserva che il decreto-legge non tiene conto delle competenze regionali che, sia in materia agricola che industriale, riguardano certamente le piccole e medie imprese.

Il presidente MACCANICO fa presente che il decreto-legge in titolo contiene norme di finanziamento. Occorre quindi riferirsi anche alla

legge 21 febbraio 1989, n. 83, nella quale sono previste le competenze regionali.

Il senatore SAPORITO dichiara il parere favorevole della propria parte politica.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di redigere per la Commissione di merito un parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 490.

*IN SEDE REFERENTE*

**Compagna: Disposizioni riguardanti i partiti politici e i candidati alle elezioni politiche e amministrative (443)**

**Chiarante ed altri: Norme per la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e per il concorso dello Stato all'attività politica dei cittadini e delle cittadine (607)**

**Compagna ed altri: Abrogazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti e norme per attribuire ai contribuenti la determinazione dell'ammontare dei contributi ai partiti politici (642)**

**Preioni: Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti (732)**

**Ferrara Pasquale ed altri: Disciplina del finanziamento e dell'attività patrimoniale dei partiti politici (768)**

**Acquaviva ed altri: Principi sull'ordinamento interno dei partiti politici e finanziamenti dell'attività politica (800)**

**Postal ed altri: Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici (870)**

**Rocchi ed altri: Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative dei partiti (879)**

**Libertini ed altri: Disposizioni per il sostegno dell'attività democratica dei partiti, di associazioni politico-culturali e degli istituti di democrazia diretta (884)**

**Pontone ed altri: Disciplina per i contributi e le strutture da destinare ai partiti ed ai movimenti politici (908)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 gennaio scorso.

Il senatore PREIONI manifesta le proprie perplessità sul testo illustrato dal senatore Covatta. Illustra quindi i punti su cui si riserva di formulare specifici emendamenti.

Non condivide l'ipotesi, contenuta all'articolo 1, comma 2, lettera c), di finanziare i comitati promotori dei *referendum*, dato che in tal modo si potrebbe incentivare il ricorso a queste consultazioni le quali dovrebbero, invece, mantenere, nel nostro sistema, un carattere eccezionale. Ferme restando le perplessità sulla distinzione fra partiti e fondazioni, osserva, con riferimento all'articolo 2, che occorrerebbe

sopprimere i commi 4 e 5 che attribuiscono all'autorità di vigilanza competenze relative alle fondazioni e che bisognerebbe precisare il significato del comma 3 circa la possibilità di utilizzare la forma societaria.

Si sofferma quindi sull'articolo 3, rilevando l'incongruenza con la disposizione precedente della previsione secondo cui i partiti possono acquistare immobili, e sull'articolo 5 nel quale sopprimerebbe il riferimento alla possibilità di donazioni da parte di enti o persone giuridiche e approfondirebbe il significato della norma di cui al comma 3 sulla incompatibilità degli eletti in organismi rappresentativi a ricoprire cariche nelle fondazioni.

Dopo aver espresso riserve sul secondo comma dell'articolo 9 (concessione o locazione di immobili ai partiti da riferire direttamente ai rappresentanti nei consigli comunali e provinciali) e sull'articolo 11, passa ad esaminare il fondo per la democrazia di cui all'articolo 12, precisando che andrebbe esplicitato il carattere facoltativo della contribuzione e rapportata la suddivisione degli importi non al numero dei seggi conquistati da ciascun partito, ma al numero dei voti conseguiti.

Il senatore COVATTA preannuncia un emendamento all'articolo 11, volto a sopprimere il primo capoverso del comma 1. Dichiara poi di concordare con l'osservazione del senatore Preioni circa i criteri di suddivisione del fondo per la democrazia.

Il senatore PREIONI prosegue esprimendo la propria contrarietà su tutte le disposizioni che, prevedendo sanzioni di carattere amministrativo, avrebbero un effetto di depenalizzazione. Non condivide, inoltre, la norma contenuta all'articolo 13 per la quale solo le società nelle quali vi sia una partecipazione pubblica inferiore al 10 per cento possono erogare contributi ai partiti. Manifesta, quindi, forte perplessità sull'istituzione di un fondo per le attività politico-culturali da destinare al finanziamento delle fondazioni. Si chiede, infine, quale senso abbia il limite stabilito dall'articolo 20 per le spese elettorali di ciascun candidato, visto che gli articoli 22, 23 e 24 prevedono il divieto di propaganda a mezzo stampa o radiotelevisiva che costituisce la voce di gran lunga più rilevante delle spese elettorali.

La senatrice TOSSI BRUTTI osserva che le fondazioni politico-culturali, concepite in origine - anche in conformità a taluni modelli sperimentati nelle esperienze straniere - quali enti attributari di beni patrimoniali strumentali all'esercizio di attività di formazione politica e di altre attività collaterali, assumono - nel testo in esame - una fisionomia tutt'affatto diversa: esse, infatti, sono congegnate in modo da costituire uno strumento indiretto di finanziamento dei partiti politici, tale da eludere la questione posta dalla iniziativa referendaria. Le disposizioni proposte, pertanto, implicano un meccanismo di finanziamento privo di rigore e di trasparenza, persino in confronto a quello attuale, in sostanziale contrasto con il movimento di opinione volto ad introdurre una radicale riforma della disciplina vigente. Quanto alle questioni specifiche, la lettera b), comma 2 dell'articolo 1, prefigura un



ruolo improprio per le fondazioni, alle quali si attribuiscono funzioni gestionali anche a prescindere da una dotazione patrimoniale. L'articolo 14, inoltre, prevede un contributo annuale per le fondazioni, devoluto in ragione della loro appartenenza ai partiti e non già delle attività effettivamente svolte: si tratta, pertanto, di un modo surrettizio di far sopravvivere un finanziamento pubblico ai partiti, che la sua parte politica valuta in modo molto severo. Parimenti inaccettabile è la proposta di rimuovere le ipotesi di reato previste dalla legislazione vigente, introducendo misure sanzionatorie inadeguate alla gravità degli illeciti di cui si tratta.

Il senatore MAZZOLA, nel rammentare che i Gruppi parlamentari della democrazia cristiana esamineranno entro la giornata odierna le questioni connesse ai disegni di legge in titolo, motiva alcune personali riserve sul testo proposto dal relatore: egli rileva anzitutto, che il profondo cambiamento di fisionomia, comportamenti e mentalità che sta investendo i partiti politici esprima un sostanziale abbandono di una concezione tradizionale, fondata sull'impegno ideologico e sull'apparato organizzativo, caratteristica dei grandi partiti di massa. La disciplina normativa di cui si tratta dovrebbe introdurre, pertanto, un elemento di rottura, che non è dato di rinvenire nel testo in esame: esso, infatti, pur rivelando un apprezzabile sforzo di elaborazione, lascia trasparire - anche senza una intenzione specifica - una sensibilità inadeguata all'esigenza di introdurre innovazioni profonde in una materia nella quale l'opinione pubblica e la scadenza referendaria impongono cambiamenti radicali. Se ne ricava, pertanto, la sensazione che l'istituto del finanziamento pubblico ai partiti possa sopravvivere, semplicemente mutandone la forma e le modalità. In tal modo risulta assai dubbia l'efficacia preventiva di tali disposizioni nei confronti del quesito referendario, che in ogni caso non appare considerato nella sua ispirazione più autentica. Questa, infatti, è volta a modificare il ruolo dei partiti, limitando il finanziamento statale alle occasioni nelle quali si manifesta e si realizza una rilevanza pubblica della attività di queste formazioni, come - anzitutto - accade nelle consultazioni elettorali e con le conseguenti funzioni rappresentative.

Quanto alle sanzioni, non è affatto persuasiva la proposta di introdurre misure repressive più tenui rispetto all'attuale normativa, considerata la gravità degli illeciti di cui si tratta e l'attenzione ad essi prestata dalla pubblica opinione.

Il senatore PONTONE rileva che il testo in esame difficilmente potrà registrare un accordo generalizzato: esso, infatti, risulta molto lontano da alcune sollecitazioni presenti nelle iniziative delle diverse forze politiche. In particolare, il Gruppo del MSI-DN intende proporre modifiche radicali, tali da rendere conformi le disposizioni in esame a fondamentali esigenze di legalità e di trasparenza. Si tratta, quanto alla disciplina delle fondazioni, di prevenire la virtuale elusione della richiesta, che muove dalla pubblica opinione, di abolire l'istituto del finanziamento pubblico ai partiti. La proposta in esame, infatti, prefigura una sorta di pericolosa deresponsabilizzazione, sul piano patrimoniale, degli stessi vertici dei partiti. Va ribadito, al riguardo, che

la responsabilità dei segretari politici è altrettanto rilevante di quella dei segretari amministrativi, ai quali soltanto non può farsi carico delle scelte assunte in forza dell'impulso derivante dalla *leadership* politica del partito.

Alle fondazioni si conferisce poi una autonomia patrimoniale molto estesa e priva dei necessari controlli: destano perplessità, inoltre, anche la misura eccessiva dei contributi previsti per le spese elettorali nonché l'entità delle contribuzioni consentite ai soggetti privati: in tal modo, infatti, si prefigura una distinzione tra le forze politiche in ragione della capacità patrimoniale dei rispettivi sostenitori, con inevitabili conseguenze anche in ordine al condizionamento delle scelte politiche da parte degli interessi organizzati. Quanto al «fondo per la democrazia», la sua parte politica è radicalmente contraria, trattandosi di una forma mal dissimulata di finanziamento pubblico, così come del tutto inaccettabili sono i contributi annuali destinati alle fondazioni nonché i limiti posti al divieto di contribuzione per le società a partecipazione pubblica. Del pari censurabile è la disposizione di cui all'articolo 14, comma 2, volta a ripristinare, sia pure parzialmente, l'attuale contributo pubblico ai partiti, attraverso il diaframma delle fondazioni. In ogni caso, occorre determinare le misure dei contributi ammessi in funzione non già della rappresentanza parlamentare ma dei voti ottenuti, anche in considerazione della probabile trasformazione del sistema elettorale in senso maggioritario. Va considerata con particolare attenzione, inoltre, la possibilità di riservare una quota di finanziamento alle opposizioni anche non rappresentate nelle assemblee elettive, sulla scorta di analoghe esperienze straniere. Quanto ai profili sanzionatori, ritiene che la proposta della sua parte politica sia la più equilibrata, fondata com'è sull'esigenza di introdurre una reale moralizzazione nella vita politica. Osserva altresì che i mezzi di sostegno all'attività politica debbano essere sempre meno di natura monetaria e sempre più di natura reale, in termini di servizi e di beni strumentali. Sottolineata poi l'esigenza di assicurare pari opportunità in senso sostanziale nell'accesso delle diverse forze politiche ai mezzi di comunicazione radiotelevisiva, preannuncia, infine, la presentazione di emendamenti conformi alle osservazioni testè esposte.

Il senatore COMPAGNA, ricollegandosi all'intervento del senatore Mazzola riguardo alla scarsa attualità delle disposizioni del testo unificato proposto dal relatore, osserva però che analoghe considerazioni dovrebbero valere per tutti i progetti presentati. Il relatore ha compiuto un considerevole sforzo di sintesi, innovando alle iniziative originarie. Rimangono certo indefinite numerose questioni ed egli raccomanda di non rimanere ancorati al problema della sufficienza o meno delle modificazioni da introdurre al solo fine di evitare il *referendum*. La trasformazione dei partiti politici italiani in organismi più «leggeri», con una struttura tipica dei partiti parlamentari, secondo quanto viene auspicato, non dipende in realtà da una sola legge, ma soprattutto dai comportamenti delle forze politiche seguiti nei confronti, in particolare, delle pubbliche amministrazioni. È dunque da auspicare una maggiore coerenza. Un sistema sanzionatorio di tipo amministrativo, in luogo di quello penalistico, può inoltre a suo giudizio

rappresentare un deterrente sufficiente ed efficace. Anche un divieto generalizzato di contribuzione da parte delle società rischia di apparire velleitario e massimalistico. Ogni ricerca di perfezionismo va dunque bandita ed ogni ulteriore inerzia non appare più giustificabile.

Il senatore TRONTI ritiene che la difficoltà ad andare oltre la discussione di carattere generale deriva dal forte impatto che il tema del finanziamento dei partiti politici ha sulla opinione pubblica. Si tratta, infatti, di un tema centrale per la stessa questione morale, anche se andrebbe chiarito che solo una piccola parte dei reati che oggi vengono contestati ai politici riguardano la violazione delle norme sul finanziamento ai partiti.

Non vi è dubbio che una riforma della legge n. 195 del 1974 che desse anche solo l'impressione di voler mantenere in modo surrettizio un sistema che appare ormai superato, innescherebbe una polemica contro lo stesso concetto di finanziamento pubblico a queste formazioni. Siamo di fronte all'affermarsi di alcune tendenze che giudicano positivamente tutto ciò che è privato ed in modo negativo la gestione pubblica. Se simili tendenze dovessero investire la politica si giungerebbe ad una ancor più accentuata privatizzazione degli affari pubblici, sul modello di sistemi esistenti in altri paesi, su cui però sarebbe bene compiere una riflessione più approfondita.

A suo giudizio va quindi ribadita la necessità del finanziamento pubblico, che nella storia delle istituzioni assolve ad una funzione analoga a quella propria dell'indennità ai parlamentari al momento del passaggio dallo stato elitario a quello democratico. Occorre pertanto fare attenzione per evitare pericolosi ritorni all'indietro, per non mettere in gioco l'idea stessa di politica come servizio pubblico. È vero che il partito non è una forma necessaria ed eterna della politica, ma, in questa fase, esso appare ancora indispensabile; naturalmente esso deve essere riformato, ma non nel senso di limitarne le funzioni al solo momento elettorale. Per questo non sono condivisibili le proposte che prevedono finanziamenti solo per le campagne elettorali: il partito deve mantenere il fine della formazione come sua caratteristica ordinaria. Il finanziamento andrebbe raccordato, poi, anche a quello previsto per le associazioni e per le attività di volontariato per le quali la sua parte politica ha presentato un autonomo disegno di legge.

In definitiva la riforma della legge del 1974 non deve essere condizionata soltanto dall'obiettivo di evitare il *referendum*. Da questo punto di vista, è importante realizzare un sistema di controlli efficace, che dia ampie garanzie di trasparenza ed è opportuno che il finanziamento alle fondazioni sia limitato alle funzioni tipiche di queste, vale a dire alle attività di ricerca e di carattere culturale. Bisogna, poi, prevedere una forma di finanziamento diretto dei cittadini, anche per il valore di sfida positiva che ciò può rappresentare. Le funzioni dell'Autorità di vigilanza vanno quindi ricollegate a quelle della magistratura, in assoluta indipendenza dall'Esecutivo e le procedure non devono prevedere privilegi o aver carattere di specialità. Quanto alle sanzioni, va tenuto presente che il solo sospetto di volerle depenalizzare sarebbe letale non solo per la sopravvivenza dei partiti, ma per lo stesso sistema democratico. La nuova legge deve essere

quindi chiara su questo punto, altrimenti è bene che ogni parte politica si assuma la propria responsabilità.

Il senatore MARCHETTI dichiara di condividere pienamente l'intervento svolto dal senatore Tronti, soprattutto con riferimento alla riaffermazione del ruolo che devono svolgere i partiti politici.

Ribadisce quindi i punti fondamentali della posizione assunta dal suo Gruppo. Innanzitutto, la distinzione tra le funzioni dei partiti da quelle delle fondazioni non appare convincente, anche alla luce di quanto emerso nel corso del dibattito. Inoltre, i contributi privati ai partiti dovrebbero essere rigorosamente limitati e non dovrebbero provenire da persone giuridiche. Conseguentemente, occorrerebbe prevedere meccanismi di contenimento delle spese elettorali.

Dopo aver precisato che il mantenimento delle sanzioni penali è un punto fondamentale su cui non è ipotizzabile alcuna forma di compromesso, precisa di condividere nella loro sostanza l'insieme delle misure che regolano l'accesso ai mezzi di informazione contenute nella proposta del senatore Covatta.

Il senatore RUFFINO osserva che la scelta di aderire alla soluzione referendaria, di fronte a quanto sta accadendo e alle reazioni della opinione pubblica, sarebbe al tempo stesso facile e demagogica. Un partito responsabile deve quindi valutare le diverse ipotesi, tenendo conto della necessità di non aumentare il distacco fra le istituzioni ed i cittadini e di giungere ad una riforma che garantisca ai partiti stessi la possibilità di svolgere in modo trasparente la funzione che è assegnata loro dalla Costituzione. Del resto, sul ruolo dei partiti e dei movimenti politici è sembrata emergere in Commissione una piena convergenza.

Dopo aver ringraziato il relatore Covatta per lo sforzo compiuto nella ricerca di un non facile accordo, ricorda che il disegno di legge presentato dal Gruppo democristiano si basa sulla valorizzazione delle fondazioni e sul pieno riconoscimento delle funzioni proprie dei Gruppi parlamentari e dei partiti al momento dello svolgimento delle campagne elettorali. Su questi punti di riferimento deve quindi basarsi il finanziamento pubblico, che non può comunque avere un carattere di esclusività. Per evitare il ripetersi di pratiche non legali è infatti indispensabile prevedere anche contribuzioni private deducibili.

Ribadisce quindi le perplessità della sua parte politica sulla contribuzione mediante una quota dell'IRPEF. Occorre anche essere consapevoli che un simile meccanismo non incontrerebbe una risposta positiva da parte dei cittadini. Ne conseguiranno, con ogni probabilità, introiti modesti per i partiti ed anche di ciò occorre realisticamente tener conto. Destano altresì perplessità le norme, contenute nel Titolo V della proposta del relatore Covatta, relative ai cosiddetti ausili pubblici. Vi è infatti il rischio che esse siano viste come ulteriori privilegi riconosciuti alla classe politica. Quanto alle sanzioni, è probabilmente vero che quelle di carattere amministrativo possano risultare più incisive, ma non è ipotizzabile un sistema che determini effetti di depenalizzazione sicuramente non accettabili dall'opinione pubblica.

Il relatore COVATTA replica quindi agli intervenuti, ricordando che il testo da lui proposto, e di cui si assume la esclusiva responsabilità,

deriva dal dibattito che si è svolto nel comitato ristretto e in Commissione e dall'insieme dei disegni di legge presentati dai vari Gruppi politici. Tutte le parti politiche, in effetti, hanno ipotizzato l'erogazione di finanziamenti pubblici e, per quanto riguarda la distinzione tra partiti e fondazioni, precisa di essersi riferito anche al disegno di legge della Camera dei deputati n. 609, presentato dall'onorevole Spini, in cui viene previsto che tutti i rapporti patrimoniali dei partiti facciano capo alle fondazioni.

Dopo aver chiarito che il termine fondazione può essere utilizzato in diversi significati e che nella sua proposta si fa riferimento al significato strettamente giuridico di tale termine, il relatore osserva che anche nel disegno di legge del PDS è previsto il finanziamento alle fondazioni e che la sua proposta in merito al loro finanziamento si ispira ad una ipotesi contenuta nel disegno di legge della Democrazia cristiana. Se si ritiene che il meccanismo ipotizzato sia eccessivamente discrezionale si può stabilire un parametro di riferimento diverso.

A suo giudizio, dunque, una lettura più meditata del testo in discussione potrebbe eliminare molte delle perplessità sollevate e consentire di giungere ad una conclusione positiva. Respinge, infatti, la critica secondo cui l'obiettivo della sua proposta sarebbe quello di aggirare il quesito referendario. D'altra parte, se si vuole difendere il concetto stesso di finanziamento pubblico, come sembrano desiderare soprattutto le forze della sinistra, sarebbe necessario impegnarsi contro l'abrogazione referendaria di alcuni articoli della legge n. 195. L'unica alternativa è, in realtà, quella di elaborare una diversa disciplina che implichi una riforma dei partiti, i quali a loro volta dovrebbero alleggerire in modo significativo le proprie strutture.

Non è contrario, da questo punto di vista, ad approfondire ulteriormente le norme che prevedono la concessione ai partiti di ausili pubblici (di cui al Titolo III del testo da lui presentato) per giungere ad una eventuale loro riduzione ed anche ad una più attenta riflessione su quelle concernenti la contribuzione mediante un'aliquota IRPEF. Le scelte dovrebbero comunque essere compiute, a suo giudizio, mirando all'obiettivo di consentire ai partiti politici di porre in essere la loro riforma, anche voltando pagina rispetto al passato.

Conclude osservando che solo in rarissimi casi i magistrati hanno ipotizzato la violazione della legge sul finanziamento pubblico senza prevedere altre ipotesi di reato. In effetti, quindi, la previsione di sanzioni amministrative per il mancato rispetto di queste specifiche norme non darebbe luogo ad alcuna sostanziale depenalizzazione. La verità è che il meccanismo della legge n. 195, basato sulla sanzione penale, ha consentito fino ad oggi una sostanziale impunità. Si augura che l'esame degli emendamenti possa consentire di giungere ad una soluzione positiva.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

**EMENDAMENTI**

al testo unificato dei disegni di legge nn. 443 et connessi  
proposto dal relatore

**Art. 1.**

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «dei propri rappresentanti» con le altre: «di propri rappresentanti».*

*Alla lettera b), sostituire le parole: «dai partiti» con le altre: «da partiti».*

**1.1**

COMPAGNA

**Art. 2.**

*Al comma 3, dopo le parole: «Le fondazioni possono articolarsi in strutture nazionali e regionali», aggiungere le seguenti: «e provinciali con forme di autonomia».*

**2.1**

COMPAGNA

**Art. 3.**

*Sopprimere il comma 2.*

**3.1**

CALVI

**Art. 4.**

*Alla fine del comma 2, aggiungere le seguenti parole: «estratta a sorte dall'Autorità di vigilanza tra quelle incluse in un apposito elenco».*

**4.1**

COMPAGNA

**Art. 5.**

*Al comma 3, sopprimere le parole: «provinciali e comunali».*

5.1

CALVI

**Art. 6.**

*Al comma 1, dopo le parole: «per i consigli delle province» sopprimere le parole: «autonome di Trento e Bolzano».*

6.1

COMPAGNA

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «40 miliardi per le elezioni dei consigli provinciali».*

6.2

COMPAGNA

**Art. 8.**

*Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:*

**«Art. 8-bis.**

1. I mutui agevolati previsti dall'art. 12 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, a favore delle imprese editrici di giornali e delle imprese radiofoniche di informazione, per l'estinzione dei debiti pregressi possono essere accordati ai partiti politici rappresentati in Parlamento con i limiti di cui al comma successivo.

2. I mutui agevolati sono concessi per la copertura dei disavanzi complessivi cumulati emergenti dai bilanci dei partiti politici al 31 dicembre 1991 regolarmente approvati e depositati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. I mutui agevolati concedibili a ciascun partito politico non possono superare l'importo complessivo pari a tre volte l'ammontare del finanziamento pubblico di cui il partito medesimo beneficia per l'anno 1993 per il funzionamento ordinario ai sensi dell'art. 3 della legge n. 195 del 1974, come modificato dalla legge 18 novembre 1981, n. 659».

8.0.1

CALVI

**Art. 9.**

*Sopprimere l'articolo.*

**9.1**

COMPAGNA

**Art. 18.**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «con popolazione superiore a 500 mila abitanti».*

**18.1**

COMPAGNA

*Al comma 1, dopo le parole: «alla Autorità di vigilanza l'elenco dei contributi ricevuti», aggiungere le seguenti: «nominativamente individuate per le cifre superiori a 19 milioni».*

**18.2**

COMPAGNA

**Art. 22.**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «è vietata la trasmissione di comunicati commerciali di propaganda», aggiungere le seguenti: «o comunque l'utilizzazione di spazi radiofonici e televisivi».*

**22.1**

COMPAGNA

*Al comma 1, sopprimere le parole: «dei membri del Governo nazionale, delle giunte regionali e locali».*

*Aggiungere in fine le parole: «la presenza di membri del Governo nazionale, delle giunte regionali e locali nelle trasmissioni radiotelevisive nel corso delle campagne elettorali deve essere limitata ad esigenze di pubblico servizio».*

**22.2**

COMPAGNA

**Art. 23.**

*Al comma 1, dopo le parole: «a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani e periodici», aggiungere le seguenti: «salvo gli annunci di incontri e manifestazioni pubbliche».*

**23.1**

COMPAGNA



**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1993

60ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*Interviene il ministro dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile Tesini.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente FRANZA comunica che il Presidente Spadolini, con nota del 1° febbraio, si è riservato di autorizzare l'indagine conoscitiva sul trasporto pubblico urbano solo successivamente all'esaurimento dell'indagine concernente il trasporto marittimo, richiamando la prassi del Senato al riguardo e ritenendo non opportuno, ai fini di un ordinato e proficuo svolgimento dei lavori, che due procedure informative di analoga natura si svolgono contemporaneamente presso la medesima Commissione.

(R 48, C 8ª, 10º)

Comunica altresì che con nota del 1° febbraio il presidente Spadolini ha dichiarato di riservarsi l'autorizzazione del sopralluogo in Friuli Venezia-Giulia fino a che la Commissione non faccia conoscere i propri intendimenti circa il complesso dei sopralluoghi che essa reputa necessario intraprendere nell'ambito dell'indagine sullo stato della viabilità e dei trasporti, in considerazione della successiva richiesta di sopralluogo nella provincia di Cuneo.

(R 48, C 8ª, 6º)

La senatrice MAISANO GRASSI prospetta l'opportunità di effettuare un sopralluogo in Sicilia in ordine all'indagine sulla viabilità e i trasporti, riservandosi di precisarne i contenuti.

Dopo brevi interventi dei senatori PINNA e NERLI, si conviene sull'opportunità di approfondire i rilievi svolti dal Presidente del Senato in sede di Ufficio di Presidenza.

## COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

**Dibattito sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti e, *ad interim*, della marina mercantile, rese nella seduta del 26 gennaio 1993, in ordine alle recenti decisioni governative in materia ferroviaria**  
(R 46, 003, C 8ª, 9º)

Si apre il dibattito sulle comunicazioni rese dal ministro Tesini nella seduta del 26 gennaio scorso.

Il senatore GIOVANNIELLO chiede di conoscere i motivi che impediscono al Governo di predisporre un progetto completo, valido su tutto il territorio nazionale, per quanto concerne i trasporti ferroviari, pur rendendosi conto che tale progetto non potrebbe effettivamente essere realizzato in tempi brevi.

Il senatore LIBERATORI osserva che occorre tenere distinta l'esigenza di ristrutturare e completare talune tratte ferroviarie da quella di realizzare, su determinate linee, il progetto di alta velocità. A suo avviso, infatti, l'alta velocità deve essere intesa soprattutto come uno strumento per rendere pienamente efficace e rapido il trasporto ferroviario esclusivamente sulle tratte per le quali sia accertato uno stato di saturazione.

Dopo aver chiesto quali effetti potrebbe produrre il fallimento dell'azienda vincitrice dell'appalto sulla realizzazione dei progetti di alta velocità, raccomanda al Ministro di portare a conoscenza della Commissione i suoi intendimenti in ordine alla modifica della legge n. 151 del 1981 concernente il trasporto locale.

La senatrice MAISANO GRASSI, dopo aver espresso la sua pregiudiziale contrarietà, anche per motivi ambientali, al progetto di alta velocità, raccomanda che si tenga sempre presente in primo luogo la pubblica utilità e quindi si conduca un'attenta valutazione dei costi e dei benefici dell'operazione, evitando ingiustificati arricchimenti delle imprese appaltatrici.

Il senatore SARTORI sottolinea la difficoltà di verificare la coerenza tra il piano generale dei trasporti, i suoi strumenti attuativi e il piano di impresa dell'ente Ferrovie 1993-1995; in particolare, non appaiono chiari gli impegni sul complesso della rete ferroviaria, con esclusione delle tratte interessate dal progetto per alta velocità e con riguardo anche alla rete di interesse locale, ove si registrano gravi carenze nei servizi per i viaggiatori. Chiede quindi chiarimenti circa gli stanziamenti per la progettazione esecutiva delle tratte ad alta velocità.

Il senatore PINNA esprime la preoccupazione che la realizzazione del progetto dell'alta velocità ferroviaria comporti una concentrazione di risorse in alcune aree del paese a danno di altre: al riguardo, ricorda al Ministro le vicende relative ai programmi dell'Ente Ferrovie dello Stato e delle ferrovie concesse nella regione Sardegna, che hanno costituito un esempio di spreco del danaro pubblico e di assoluta mancanza di risultati concreti. Sottolinea pertanto la necessità di

indicazioni più specifiche e dettagliate con riferimento agli interventi previsti sul complesso della rete ferroviaria, prospettando l'opportunità che tali decisioni siano sottoposte al vaglio del Parlamento. Chiede inoltre un chiarimento sui progetti relativi ai collegamenti con le isole maggiori ed in particolare con la Sardegna.

La senatrice FAGNI, associatasi ai quesiti posti dal senatore Pinna, evidenzia come il progetto dell'alta velocità rischi di concentrare risorse sulla dorsale centrale, penalizzando gravemente i corridoi tirrenico e adriatico, che pure erano stati ritenuti di assoluta rilevanza dal piano generale dei trasporti e dai successivi aggiornamenti. Sottolinea altresì la carenza dei servizi e del materiale rotabile con riferimento ai collegamenti ferroviari con la Toscana.

Il senatore ROVEDA domanda quali sono le motivazioni di ordine economico che presiedono alla scelta dell'alta velocità ferroviaria, tenendo conto della concorrenza del mezzo aereo su talune tratte.

Il senatore MEDURI sottolinea il rischio dell'assoluto isolamento della Calabria dal progetto dell'alta velocità ferroviaria, evidenziando tra l'altro la carenza delle infrastrutture e dei servizi ferroviari nella regione, nonché l'assenza di programmi che riguardino le Officine Grandi Riparazioni di Saline Ioniche e le Officine Meccaniche di Reggio Calabria.

Il senatore FABRIS sottolinea la necessità che la trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in società per azioni comporti un'assunzione di una rinnovata mentalità imprenditoriale al servizio degli utenti; inoltre domanda come i programmi della società possano potenziare il trasporto merci per ferrovia, il trasporto regionale e i grandi collegamenti internazionali. Chiede infine come il Parlamento può rapportarsi utilmente ad una società per azioni concessionaria del servizio.

Dopo che il senatore CONTI ha chiesto chiarimenti sugli interventi relativi alla Roma-Pescara, il presidente FRANZA prospetta al Ministro l'opportunità che sia fornito alla Commissione un dettaglio per regione degli investimenti programmati sulla rete ferroviaria.

La senatrice ANGELONI chiede al Ministro se la trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in società per azioni comporta anche la revisione delle concessioni stipulate dall'Ente con i soggetti privati per la realizzazione di lavori.

Ha quindi la parola il ministro TESINI, il quale dichiara di volersi soffermare soltanto su alcuni aspetti di ordine generale. La scelta dell'alta velocità ferroviaria si concretizza in primo luogo in un quadruplicamento delle tratte che presentano la maggiore saturazione del traffico: ciò consentirà uno sviluppo sia del trasporto passeggeri a media e lunga distanza, sia del trasporto pendolare che del trasporto merci, velocizzando l'intera rete ferroviaria e consentendo uno

spostamento sulla ferrovia di una quota di merci nonchè un maggior rispetto di esigenze di ordine ecologico. Inoltre, l'alta velocità ferroviaria nazionale rientra in un progetto europeo di grandi collegamenti internazionali per ferrovia: al riguardo, dà conto di contatti e forme di collaborazione con i paesi confinanti per l'adeguamento delle infrastrutture di raccordo.

Sottolinea altresì che la scelta dell'alta velocità ferroviaria non può essere disgiunta da un riordino e da una riqualificazione del sistema ferroviario nel suo complesso, che prevede in primo luogo un riordino del trasporto pubblico locale; pertanto le Ferrovie dello Stato non potranno chiudere alcuna linea se non nel contesto di un pieno coinvolgimento della regione nella programmazione e gestione di tutto il trasporto locale. Osserva altresì che gli stanziamenti per il programma alta velocità nel quinquennio 1993-1998 assommano a meno di un quarto del totale dei fondi disponibili per l'ammodernamento dell'intera rete ferroviaria; al riguardo, ricorda che il contratto di programma con la società Ferrovie dello Stato dovrà essere aggiornato nei successivi sei mesi proprio allo scopo di definire nel dettaglio gli interventi nelle diverse località, tenendo conto di grandi direttrici quali ad esempio i corridoi tirrenico ed adriatico.

Illustra quindi nel dettaglio il meccanismo di finanziamento dell'alta velocità, che era stato messo a punto ed approvato dal Parlamento già nella precedente legislatura, rilevando come si effettueranno ulteriori verifiche da parte di qualificate società di consulenza sulla congruità dei costi con riferimento ai livelli europei. Assicura infine che porrà il massimo scrupolo in tutti i profili di trasparenza che concernono l'effettuazione dei lavori, prospetta comunque l'opportunità di non alimentare eccessivamente una cultura del sospetto su importanti opere pubbliche che consentiranno altresì, in un contesto di recessione, di occupare un rilevante numero di lavoratori.

Il presidente FRANZA dichiara quindi concluso il dibattito sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti.

#### CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

(R 29, C 8ª, 8º).

Il presidente FRANZA avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è convocato domani 3 febbraio alle ore 9, per la programmazione dei lavori della Commissione.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1993

8ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
RADI

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SULL'ORDINE DEI LAVORI*

In apertura di seduta, il presidente RADI ricorda che anche il ciclo di audizioni sulle linee della programmazione delle testate e delle reti televisive e radiofoniche della Rai sarà finalizzato alla elaborazione di documenti di indirizzo da trasmettere alla concessionaria pubblica.

Per quanto concerne, poi, le notizie riportate dalla stampa in ordine alle indagini avviate dalla magistratura romana sulle modalità del ricorso, da parte della Rai, ad appalti esterni, propone che, al principio delle audizioni odierne, il Presidente e il Direttore generale della Rai vengano richiesti di puntuali informazioni in proposito.

Il senatore VISIBELLI considera inutile sollecitare ai vertici aziendali un'informazione che, allo stato, non può che essere una sorta di riedizione dei comunicati già diffusi dall'ufficio stampa della Rai; non è questa, del resto, la sede nella quale dovrebbero essere rese dichiarazioni che, semmai, interesserebbero l'autorità giudiziaria. Concludendo il suo intervento, il senatore Visibelli si dice convinto della inopportunità di un ciclo di audizioni di dirigenti scaduti, delegittimati e - forse - inquisiti: sarebbe preferibile che la Commissione di vigilanza si concentrasse finalmente sui suoi compiti di istituto, l'elezione del Consiglio di amministrazione della Rai e il pieno svolgimento della funzione di controllo.

Ad avviso del senatore GUALTIERI, il programma dei lavori della commissione parlamentare di vigilanza non può essere accettabilmente influenzato o condizionato da notizie giornalistiche più o meno allarmanti che riguardano la gestione dell'azienda; piuttosto occorre che questo organo sia dotato anche di strumenti tecnici che consentano il controllo permanente e puntuale sulla concessionaria.

Dopo un breve intervento del deputato BATTISTUZZI, il quale concorda con il senatore Gualtieri, prendono la parola il deputato MANISCO e il deputato NUCCIO, giudicando questa una occasione preziosa, stante la funzione primaria della funzione della Commissione di vigilanza, per acquisire direttamente dalla direzione aziendale succinte informazioni sugli ultimi eventi riportati dalla cronaca.

Il senatore ROGNONI osserva che non c'è alcuna ragione perchè non si proceda all'audizione, prevista per la seduta odierna, dei direttori di rete e di testata radiofonica, un passaggio procedurale che la Commissione ha deciso di compiere in vista della adozione di un atto di indirizzo; neppure vi è motivo di astenersi dall'ascoltare le valutazioni del direttore generale Pasquarelli in ordine alle ispezioni compiute dalla Guardia di finanza presso la sede di Viale Mazzini, a condizione che non si realizzi alcuna indebita interferenza con l'inchiesta della Magistratura. Concorda con tale avviso anche il deputato CASINI.

A conclusione del dibattito sull'ordine dei lavori, il presidente RADI registra il consenso della Commissione sulla sua proposta iniziale e ribadisce che la Commissione dovrà, per il futuro, essere dotata degli strumenti tecnici necessari per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza. Quanto ai rilievi del senatore Visibelli, ribadisce che la mancata elezione del Consiglio di amministrazione da parte della Commissione discende da una precisa delibera della Commissione stessa; per quanto concerne il Consiglio attualmente in carica, esso è nel pieno dei suoi poteri, non risultando applicabile alla fattispecie il decreto-legge in materia di *prorogatio*, come testimoniato tanto dall'avviso dei Presidenti delle Camere, quanto dal conforme parere dell'Avvocatura generale dello Stato.

*AUDIZIONI DEL PRESIDENTE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRETTORI DELLE RETI E DELLE TESTATE RADIOFONICHE E TELEVISIVE SULLA PROGRAMMAZIONE 1993*

(R 47, B 60<sup>a</sup>, 4<sup>o</sup>)

*(Vengono introdotti il professor Pedullà, il dottor Pasquarelli, e il dottor Birzoli).*

Su invito del presidente Radi, il presidente del Consiglio di amministrazione della Rai, professor PEDULLÀ, svolge una breve relazione introduttiva, soffermandosi sull'esigenza di porre mano al rinnovo del modello produttivo aziendale - ciò che l'attuale Consiglio ha già avviato - anche per quanto concerne i rapporti tra produzione interna e ricorso ad appalti esterni. Con specifico riferimento all'ispezione compiuta nella giornata di ieri dalla guardia di finanza presso la sede aziendale, il professor Pedullà assicura alla Commissione che l'immagine aziendale risulta danneggiata dal solo sospetto di cattiva gestione; la Rai opererà quindi con la massima disponibilità e trasparenza nei confronti dell'autorità giudiziaria.

Prende quindi la parola il direttore generale, dottor PASQUARELLI, il quale ricorda che recentemente il Consiglio di amministrazione della

Rai ha approfondito il tema degli appalti, elaborando un documento in proposito; si registra comunque un *trend* decrescente nel rapporto tra produzione interna e ricorso ad appalti esterni. Per quanto concerne la puntuale richiesta della Commissione di documentazione riguardante gli appalti, essa ha avuto risposta in data 23 dicembre scorso con una nota del Direttore generale che aderiva alla richiesta, precisando tuttavia la necessità di disaggregare dati contabili che, nei documenti di bilancio, non tengono ovviamente conto della tipologia dei contratti. I dati saranno comunque resi disponibili alla Commissione entro il tempo massimo di una settimana.

Quanto poi all'inchiesta avviata dalla Magistratura romana, il dottor Pasquarelli precisa che la Guardia di finanza non ha operato sequestri né perquisizioni, ma ha agito in base ad un ordine di esibizione di documenti, che ha trovato puntuale disponibilità da parte dei dirigenti dell'azienda. Non risulta alla Direzione generale alcun episodio in cui siano state pretese od offerte tangenti; se qualcosa dovesse emergere, ben venga l'opera della Magistratura e della polizia giudiziaria.

Il deputato CASINI chiede al Direttore generale della Rai che siano trasmessi i verbali e la documentazione del Consiglio di amministrazione in materia di ricorso ad appalti esterni.

Il deputato NUCCIO giudica il burocratico tono delle risposte del Direttore generale, invitandolo a pronunciarsi sulla regolarità dei documenti esibiti alla polizia giudiziaria.

Il senatore GUALTIERI ritiene che l'inchiesta della Magistratura su singoli episodi non può coinvolgere l'attenzione della Commissione che deve essere, piuttosto, focalizzata sul sistema complessivo del ricorso agli appalti esterni come riflesso dal modello produttivo aziendale. Si sofferma poi brevemente sulle prospettive di crescita del disavanzo della Rai in rapporto alle forse troppo ottimistiche previsioni di ricavo dal settore pubblicitario.

Prende quindi la parola il senatore ZITO il quale invita il Presidente ad una conduzione dei lavori che si attenga all'ordine del giorno della seduta, evitando così un dibattito dispersivo e scarsamente incisivo.

Ad avviso del senatore SCAGLIONE, il ricorso ad appalti esterni appare particolarmente ingiustificato in rapporto alla scarsa disponibilità aziendale a valorizzare le risorse e le capacità propositive interne alla Rai.

Prende quindi la parola il senatore VISIBELLI, il quale ben comprende come la delicatezza del momento non consenta ai vertici della Rai di fornire elementi sostanziali sull'inchiesta avviata dalla magistratura. Per quanto riguarda, poi l'indisponibilità dei dati sugli appalti a più riprese sollecitati dalla Commissione, si assiste ad una progressiva delegittimazione e perdita di credibilità degli organi istituzionalmente preposti alla vigilanza e al controllo, con il risultato

che la pubblica opinione plaude con sollievo all'operato della Magistratura.

Interviene brevemente in sede di replica il direttore generale PASQUARELLI, il quale precisa di aver impartito puntuali direttive affinché fosse resa disponibile alla Commissione la documentazione richiesta, in una elaborazione contabile e casistica che la renda trasparente alla lettura e alla interpretazione dei commissari. Quanto poi alla convenienza, sul piano della contabilità industriale, del ricorso all'appalto esterno, il dottor Pasquarelli precisa ancora una volta che i costi fissi di produzione della concessionaria pubblica tengono conto della sua struttura produttiva, fortemente decentrata, come storicamente determinatasi in ossequio ai suoi compiti di servizio pubblico. Ribadisce conclusivamente che non risulta alla Direzione generale alcun episodio di corruzione all'interno dell'azienda; se infatti vi fossero stati elementi in senso contrario, si sarebbe registrato il puntuale, doveroso intervento repressivo da parte dell'azienda. Per quanto concerne, infine, la richiesta, avanzata dal deputato Nuccio, di puntuale documentazione in materia di rapporti di collaborazione e relativi compensi, si riserva di valutarla, stanti i problemi di carattere operativo e manageriale che la divulgazione di quei dati comporterebbe, in un contesto di serrata concorrenza con il principale antagonista privato.

Interviene brevemente il vice direttore generale Birzoli, il quale desidera assicurare che gli atti del Consiglio di amministrazione concernenti le linee aziendali in materia di appalti saranno immediatamente resi disponibili alla Commissione.

*(Vengono introdotti il vice direttore generale per la radiofonia, Guerzoni e i direttori delle tre reti radiofoniche Baldari, Basili e Gonnelli).*

Il presidente RADI, premesso che la Commissione intende concorrere in misura determinate allo sviluppo e al rilancio del mezzo radiofonico, - volontà di cui testimonia la priorità dell'audizione odierna rispetto a quelle dei responsabili della televisione - invita il vice direttore generale per la radiofonia Guerzoni ad illustrare le linee guida della programmazione radiofonica per il 1993, in coerenza con le specificità del servizio pubblico.

Prende quindi la parola il dottor GUERZONI il quale esprime anzitutto gratitudine per il segnale di attenzione e di sensibilità che con le odierne audizioni la Commissione manifesta verso il settore della radiofonia.

Ad avviso del dottor Guerzoni, il mezzo radiofonico ha, più che quello televisivo, grandi prospettive di avanzamento sul piano tecnologico: sarà infatti possibile, entro breve tempo, ricevere il segnale in qualunque angolo del pianeta e fruire, in un sistema integrato di comunicazioni, di trasmissioni con traduzione simultanea in tutte le lingue. Purtroppo, in Italia, il settore sconta la scarsa disponibilità di



risorse finanziarie in un mercato pubblicitario stagnante che privilegia le emittenti private, i cui palinsesti sono improntati a criteri di prevalente intrattenimento.

D'altro canto, non è stata ancora integralmente applicata la cosiddetta legge Mammi, almeno per quanto concerne la definitiva attribuzione delle frequenze, con il risultato che la ricezione del segnale delle tre reti Rai a modulazione di frequenza va soggetta ad interferenze e a sovrapposizioni.

Nonostante ciò, i dati dell'ascolto sono confortanti, specie se raffrontati con quelli delle emittenti pubbliche europee, che si trovano ad operare in contesti meno sfavorevoli della radiofonia italiana.

I successi maturati sul piano dell'ascolto si fondano su un'articolata presenza, nel tempo, e sulle varie reti, degli appuntamenti con l'informazione, che nella radiofonia appare particolarmente qualificata, perchè resa sempre con zelo ed onestà intellettuale. Significativi sforzi la radiofonia compie anche nel settore dell'intrattenimento, il cui palinsesto contempla tutti i generi: la commedia radiofonica, le letture integrali dei classici della letteratura, gli sceneggiati e gli originali radiofonici, per non menzionare poi il settore musicale che è particolarmente coltivato sul piano della varietà e qualità dell'offerta.

Avviandosi a conclusione, il dottor Guerzoni prospetta l'esigenza, per il futuro, che il buon livello raggiunto dalla radiofonia si accompagni ad una maggiore aggressività e vivacità del mezzo.

Interviene quindi il direttore della prima rete radiofonica dottor Baldari, il quale ricorda che il Consiglio di amministrazione della Rai, nella seduta dell'11 novembre 1990, approvò un apposito piano per la radio che conteneva puntuali direttive sulla differenziazione dell'offerta radiofonica tra le varie reti; a radiouno venne assegnato il compito di accentuare la sua già forte vocazione alla informazione. Conseguentemente sono stati moltiplicati gli appuntamenti con l'informazione, secondo una articolata offerta che affianca ai vari giornali numerosi programmi di approfondimento, aperti spesso alla diretta partecipazione degli ascoltatori, su temi di attualità, cultura, e di sicuro interesse per il pubblico.

Prende quindi la parola il dottor Dino BASILI, direttore di Radiodue, il quale ricorda che questa rete, alla luce delle linee editoriali definite dal Consiglio di amministrazione, ha predisposto per il 1993 un palinsesto rivolto soprattutto all'intrattenimento ma capace, peraltro, non di proporsi come mero sottofondo, ma di stimolare un ascolto concretamente interessato ad approfondire i più diversi aspetti della nostra vita sociale.

Raidue è una rete cosiddetta generalista, ove convivono tutti i generi, dal varietà all'opera lirica, dal teatro all'attualità, dal quiz alla musica seria e leggera: lo dimostrano la composizione stessa del palinsesto che accanto a tre contenitori base, uno mattutino, un altro pomeridiano e l'ultimo, infine, serale, vede la presenza di trasmissioni di approfondimento culturale - vedi Taglio di terza - o di carattere taglio particolarmente specializzato - si pensi a Passa film o alla rubrica domenicale «Parole nuove» - o di quiz particolari (è il caso del Signor

Buonalettura). Continua poi ad avere grande successo la più antica delle rubriche «radiodue 3131», cui si sono affiancate nuove rubriche: quali Dedalo, rivolta alla valorizzazione del patrimonio artistico italiano, o quella specie di pubblica confessione di personalità celebri che è Peccato di omissione.

Il dottor Basili si sofferma poi sulle trasmissioni di Radio verde Rai, dedicate in particolare agli automobilisti, purtroppo penalizzate da una insufficiente diffusione del segnale sul tutto il territorio nazionale, e sulle emissioni in modulazione di frequenza di «Isoradio», rubrica di informazioni e di intrattenimento specificamente rivolta a quanti viaggiano sulla rete autostradale.

È poi la volta del dottor GONNELLI, direttore di Radiotre, il quale precisa in primo luogo che la diffusione in modulazione di frequenza del segnale di queste reti è abbastanza soddisfacente, essendo pari a quella delle altre reti radio nazionali, assai più carente è invece la diffusione del segnale in modulazione di ampiezza, che copre soltanto, in questo caso, il sedici per cento del territorio nazionale.

Al cospetto di questi dati, prosegue il dottor Gonnelli, va ricordato che l'ascolto dall'86 ad oggi è pressochè raddoppiato con punte che hanno raggiunto un milione e trecento mila ascoltatori giornalieri; inoltre, l'indagine recentemente svolta con l'ausilio di un istituto specializzato ha posto in evidenza la qualificazione culturale e professionale dell'ascolto di Radiotre che può essere individuato nella stessa classe dirigente del Paese.

Se un dato va sottolineato, continua il dottor Gonnelli, è proprio quello della qualità dell'ascolto di Radiotre che, nella gran parte dei casi, è sempre attento, deliberato, programmato.

Una considerazione particolare meritano poi i programmi riservati alle letture integrali delle alle grandi opere della nostra letteratura, che non solo hanno riportato un grande successo di ascolto, ma che hanno obiettivamente svolto un esemplare ruolo di promozione culturale e di valido stimolo per il corretto impiego della nostra lingua.

Il dottor Gonnelli fornisce poi brevemente alla Commissione alcuni dati relativi ai costi annui di alcuni tipi di trasmissione, il cui importo è senza dubbio assai contenuto.

Il presidente RADI, prima di dare la parola ai colleghi, desidera ringraziare il vice direttore Guerzoni e i direttori di rete, rivolgendo altresì loro i suoi personali complimenti per la programmazione radiofonica.

Interviene quindi il senatore GUALTIERI, il quale, nell'unirsi al ringraziamento del presidente Radi, manifesta la propria non completa soddisfazione per le relazioni appena ascoltate, poichè egli, al di là della pur puntuale illustrazione della programmazione radiofonica, avrebbe gradito ascoltare anche che cosa i vertici radiofonici propongono per migliorare il prodotto.

Il senatore Gualtieri, infatti, ritiene che nonostante alcuni significativi miglioramenti - si riferisce in particolare al programma in cui Pieroni ha sostituito Bisiach - debba ancora essere accresciuto lo sforzo

per dare vivacità e aggressività ad una programmazione che sembra essere un po' debole nel settore dell'approfondimento della realtà politica e sociale.

Prende poi la parola l'onorevole MANISCO il quale, espresso il proprio disappunto per le asettiche relazioni ascoltate, prive di qualsiasi riferimento ai problemi di gestione e di organizzazione delle redazioni, chiede di sapere se l'incremento negli ascolti per Radiouno e Radiodue è stato analogo a quello conseguito da Radiotre.

Il senatore ROGNONI, dal canto suo, giudica insufficienti le relazioni poichè forniscono poco materiale per l'elaborazione, da parte della Commissione, di indirizzi generali: nulla infatti è stato detto sui *budgets*, sulla organizzazione interna, sulle risorse fisiche e umane di cui le reti dispongono. Inoltre sarebbe stato utile ascoltare il parere degli intervenuti a proposito della possibile divisione della radiofonia dalla televisione, così come assai importante sarebbe stato conoscere l'interpretazione che essi danno del ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo.

Il senatore SCAGLIONE, nell'unirsi ai complimenti già espressi dal presidente Radi, sottolinea che la radiofonia, diversamente dalla televisione, riesce ancora a non farsi spossessare dei programmi che produce. Purtroppo invece, come avviene per la TV, trascura le realtà locali.

Il senatore ZOSO, diversamente dal senatore Gualtieri, giudica inopportuno l'auspicio di una programmazione più aggressiva e per quanto concerne le radio locali ritiene inutile che la Rai inseguia nicchie di mercato in cui potrebbe penetrare solo a costi molto elevati.

Gravi rilievi vanno poi avanzati, a parere del senatore Zoso, sul disinteresse in cui è stata abbandonata la filodiffusione e sulla carenza in molte aree non marginali del paese dei segnali in modulazione di ampiezza. È poi deprecabile che in Italia, diversamente da altre nazioni europee, non sia attivo il cosiddetto DAB, cioè il sistema di trasmissione automatica di informazioni di emergenza. Il senatore Zoso conclude il proprio intervento raccomandando una migliore diffusione dei segnali dell'isofrequenza, la cui programmazione dovrebbe peraltro essere migliorata, soprattutto nella parte dell'intrattenimento.

L'onorevole NUCCIO, intervenendo a sua volta, chiede di conoscere il parere dei vertici della radiofonia sulla possibilità di disegnare il futuro della radio attraverso moduli più elastici, rivolti per esempio alle specializzazioni tematiche delle reti. La radio pubblica, prosegue l'onorevole Nuccio, dovrebbe in ogni caso perseguire l'obiettivo di dare maggiore risalto agli eventi, non solo sotto il profilo dell'informazione, ma anche di quello degli avvenimenti culturali.

Il senatore ZITO, nel rilevare a sua volta che la radiofonia risulta essere assai meno nettamente caratterizzata sotto un profilo politico, o

peggio partitico, rispetto alla televisione pubblica, si domanda se tale fenomeno è imputabile alla minore importanza del mezzo radiofonico, al suo modo più *soft* di affrontare i problemi, oppure al diverso modo con il quale in essa viene interpretato il ruolo del servizio pubblico.

Il presidente RADI, nel giudicare assai proficuo il dibattito sin qui svoltosi, ritiene che da esso possano essere tratti numerosi stimoli per la elaborazione degli indirizzi che la Commissione dovrà in seguito definire. Il Presidente rivolge poi l'invito ai Direttori di rete affinché presentino alla Commissione una documentazione scritta di risposta ai quesiti sin qui posti. Concede quindi nuovamente la parola al dottor Guerzoni per una replica conclusiva.

Il dottor GUERZONI, a tale riguardo, dopo aver ricordato che il Comitato dei direttori di rete ha commissionato un'approfondita ricerca sulla quantità e motivazione dell'ascolto, riconosce che, così come è oggi, la programmazione radiofonica non è sufficiente per fronteggiare adeguatamente la concorrenza di *network* privati assai agguerriti e capaci di catturare le nuove fasce di ascolto. Per quanto attiene la filodiffusione, va osservato, prosegue il dottor Guerzoni, che una rigorosa applicazione della legge Mammi non consente di dare spazio a questo strumento; per quanto concerne invece gli indici di ascolto, va precisato che la radio pubblica ha una *audience* pari al 30 per cento.

Nel rispondere poi al quesito posto dal senatore Zito, il dottor Guerzoni osserva che la maggiore autonomia che la radiofonia mostra di possedere rispetto alla televisione è forse anche imputabile ad una sorta di perifericità, che ha consentito agli operatori di agire con più ampi margini di libertà. In risposta ad una specifica domanda del presidente Radi, il dottor Guerzoni afferma che sinergie tra televisione e radiofonia non sono possibili a livello organizzativo. In merito poi alla diffusione del segnale in onda media, si deve ricordare che sul territorio nazionale è sufficiente potenziare e migliorare le trasmissioni in modulazione di frequenza; per quanto riguarda invece il sistema DAB, la sua realizzazione è legata a costi che la Rai non è assolutamente in grado di sostenere.

Il dottor Guerzoni concorda con quanti hanno chiesto il potenziamento della informazione regionale, da attuare peraltro non attraverso una programmazione di carattere meramente residuale, ma con palinsesti capaci di raccogliere gli interessi e di rispondere alle aspettative di macrosistemi omogenei.

Per il miglioramento dei notiziari sul traffico, continua il dottor Guerzoni, occorre superare la obiettiva reticenza dei grandi fornitori di informazione, senza la cui collaborazione è impossibile ottenere significativi risultati.

Circa la tematizzazione delle reti, si deve poi osservare che la reale configurazione dei mercati e dei bacini di utenza non consente di ipotizzare come realistica una soluzione del genere, che pure presenta aspetti assai suggestivi.

*(I direttori delle tre reti radiofoniche si congedano dalla Commissione: Vengono introdotti i direttori delle quattro testate, dottor Livio Zanetti,*

*dottor PierVincenzo Porcacchia, dottor Antonio Ciampaglia e il dottor Giorgio Brovelli).*

Il presidente RADI, nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento ai direttori delle testate radiofoniche della Rai per la loro disponibilità ad essere ascoltati dalla Commissione, si sofferma brevemente sulle polemiche che dall'interno e dall'esterno dell'azienda chiamano in causa il settore dell'informazione, che non può venir meno ai valori fondamentali cui si ispira il servizio pubblico.

Sollecita quindi i Direttori delle testate a fornire elementi sulle linee di programmazione per l'anno ormai iniziato.

Prende la parola il direttore del Gr1, dottor Livio ZANETTI, il quale riassume analiticamente gli appuntamenti del Gr1 lungo tutto l'arco della giornata, soffermandosi particolarmente sulle rubriche di approfondimento in campo economico e sui principali temi della attualità; alterna fortuna incontrano apposite rubriche di intrattenimento destinate ad un pubblico giovane, mentre miglior riscontro hanno le rubriche di approfondimento aperte alle partecipazioni degli ascoltatori.

Caratteristica peculiare dell'informazione resa dal Gr1 sono le trasmissioni definite «Filo diretto» che si protraggono ininterrottamente anche per ore e per giorni, in concomitanza con eventi di grande rilevanza sociale o politica, e che registrano un significativo gradimento del pubblico.

Sta poi per essere varato un interessante esperimento giornalistico, consistente in una rapida successione di brevissime informazioni dall'Italia e dal mondo, che si susseguono, con un respiro di dieci-venti secondi ciascuna, per una durata complessiva di venti minuti.

Prende quindi la parola il direttore del Gr2, dottor Pier Vincenzo PORCACCHIA, il quale dà puntuale conto delle edizioni del suo radiogiornale, articolato su tre fasce: quella mattutina - che registra il maggiore ascolto - la pomeridiana e la serale.

Nel corso della giornata, inoltre, brevi aggiornamenti coprono gli intervalli tra un'edizione e l'altra; vanno poi ricordati i radiogiornali di approfondimento, legati all'attualità, ai temi della agricoltura e della Comunità europea. All'interno delle singole edizioni dei radiogiornali, trovano spazio le «inchieste» del Gr2; significativa novità riguarda il collegamento dell'edizione mattutina delle 6,30 con le reti regionali e l'apertura dell'edizione delle 8,30 ai corrispondenti dalle capitali comunitarie, un esperimento questo che consente di arricchire l'informazione, riducendo al minimo l'inevitabile ripetitività dei notiziari del mattino.

Ha quindi la parola il direttore del Gr3, dottor Antonio CIAMPAGLIA; peculiare è il modo in cui il radiogiornale da lui diretto si inserisce nel palinsesto di una rete di cui è stata sottolineata la particolare vocazione all'approfondimento culturale, a scapito della cronaca minuta dell'informazione di servizio e del cosiddetto «Filo diretto». Nei limiti in cui ciò è possibile, le edizioni dei radiogiornali - particolarmente del nuovo Gr3 Greenwich - offrono una lettura critica

degli eventi, in stretto collegamento con le tendenze della stampa internazionale. Anche il Gr3 - prosegue il dottor Ciampaglia - privilegia l'informazione tematizzata, secondo le indicazioni editoriali aziendali.

Interviene quindi il dottor Giorgio BROVELLI, direttore dei Servizi giornalistici e programmi per l'estero il quale ricorda come la programmazione del settore da lui diretto si articoli in due sezioni, quella italiana e quella estera e venga trasmessa in modulazione di frequenza e sulle onde medie, coprendo l'intervallo tra la mezzanotte e le sei del mattino.

Particolari ragioni tecniche, legate alla rifrazione geotermica delle onde elettromagnetiche, spiega infatti il dottor Brovelli, suggeriscono di utilizzare le ore notturne per la massima diffusione geografica del segnale radiofonico: per tale motivo, tale fascia oraria è impiegata per raggiungere con edizioni di giornali radio, anche in quattro lingue, un'utenza dislocata fra il Baltico e l'Africa centrale, mentre per il futuro il segnale sarà trasmesso, via satellite, anche negli Stati Uniti d'America. Gli appuntamenti notturni con l'informazione sono destinati a quel vasto pubblico di ascoltatori costituito da numerosi italiani all'estero come pure da una considerevole utenza straniera.

Prende la parola il deputato MANISCO, il quale sottolinea come gli interventi dei direttori di testata si siano limitati ad un modesto riepilogo di palinsesti che sono accessibili a chiunque attraverso la stampa specializzata; non sono stati, infatti, forniti spunti critici sui riscontri presso l'utenza delle varie attività giornalistiche, come pure non si è avuto modo di ascoltare le ragioni per le quali il Gr2 e il Gr3 si ritrovano spesso a «bucare» le notizie; sarebbe interessante, al riguardo, poter apprendere se ciò dipenda da carenza di risorse, di personale, o da altre meno confessabili ragioni.

Anche ad avviso del senatore ROGNONI, gli interventi dei Direttori di testata sono apparsi forse carenti sotto il profilo dei reali problemi che la direzione delle singole testate si trova a dover affrontare per portare avanti le rispettive linee editoriali, nel superamento dei criteri, di lottizzazione, come sembra avere suggerito la direttiva del Consiglio di amministrazione del 1990 che ha attribuito specifiche «vocazioni» alle varie testate. A tale proposito il senatore Rognoni chiede se vi siano mai state forme di pressione, ovvero intese con l'editore che in qualche misura, condizionino la linea di ciascuna testata la quale, come è noto, appartiene alla responsabilità dei singoli Direttori; tutto ciò nella consapevolezza che, comunque, il settore radiofonico risente meno dei problemi connessi alla cosiddetta divisione per aree di appartenenza politico-culturale.

Ha quindi la parola il senatore LOMBARDI il quale, richiamandosi all'intervento appena svolto dal senatore Rognoni, ricorda lo sforzo della Commissione di vigilanza e del Parlamento per creare i presupposti istituzionali di un superamento delle pratiche lottizzatorie all'interno della Rai; forse tali impulsi avrebbero dovuto indurre l'attuale dirigenza all'adozione di nuovi indirizzi aziendali di segno

conforme, promuovendo un approfondimento del tema e favorendo le capacità propositive delle stesse redazioni, così da dimostrare la chiara volontà di cambiamento in un momento di particolare drammaticità e delicatezza della vita politica nazionale.

Il senatore ZITO si sofferma particolarmente sui servizi radiofonici per l'estero, un settore per il quale è significativamente aumentato l'interesse degli utenti e che, nel passato, faceva riscontrare ampie carenze. Chiede quindi conferma che si siano, in questo campo, registrati significativi passi avanti, sollecitando altresì informazioni sulle iniziative aziendali per favorire la corretta pronuncia delle lingue straniere da parte degli annunciatori radiofonici.

Il deputato ZOSO esprime apprezzamento per l'apertura del radiogiornale della seconda rete alle notizie provenienti dal bacino comunitario, come pure per la futura diffusione del segnale nel continente americano: il potenziamento dei contatti tra la radiofonia italiana e gli ambienti culturali internazionali gioveranno, auspicabilmente, a sprovvincializzare e relativizzare il dibattito politico nazionale. Sottolinea infine la necessità di valorizzare al massimo, tenuto conto del particolare momento storico che il paese attraversa, la presenza dell'informazione regionale in quanto tale nelle edizioni nazionali.

Il senatore SCAGLIONE chiede specifici chiarimenti in ordine alla congruità del personale giornalistico in forza presso le reti Rai; chiede inoltre - quale rappresentante del Gruppo parlamentare della Lega nord - quale sia l'autonomia dei Direttori di testata nella erogazione dell'informazione politica, avendo riscontrato frequenti episodi di penalizzazione e marginalizzazione ai danni della sua parte politica.

Il senatore GUALTIERI osserva come il settore radiofonico risenta in misura significativamente minore, rispetto a quello televisivo, dei guasti connessi alla presenza ingombrante dei partiti presso la Rai; del resto, i Direttori di testata hanno l'autonomia sufficiente - cui si connette la corrispondente responsabilità - per resistere ad influenze ovvero pressioni di parte, facendo appello alla professionalità propria e della redazione. Desti tuttavia ancora perplessità il tasso di parzialità presente nell'informazione prodotta dagli studi regionali.

Da ultimo prende la parola il deputato MINUCCI, la quale, ringraziati i Direttori delle testate per lo sforzo con cui sono impegnati a produrre un'informazione il più possibile corretta e pluralista, osserva come nella presente congiuntura è proprio la «periferia dell'Impero» che può fornire ai cittadini gli indispensabili strumenti conoscitivi e critici per leggere la storia contemporanea.

Suggerisce infine che siano ricercati appropriati linguaggi per incontrare il pubblico dei giovani ascoltatori, attraendolo così ad un settore che essi sembrano non prediligere.

Interviene brevemente in sede di replica il dottor ZANETTI il quale osserva che, sotto il profilo delle risorse, il comparto radiofonico è

dotato di buone attrezzature, realizzate nella nuova sede di Grottarossa; ciò che invece deve lamentarsi è l'interferenza continua sul segnale, conseguenza del disordine che ancora impera nell'attribuzione delle frequenze. Quanto all'orientamento delle diverse testate, sembra che di recente il Consiglio di amministrazione della Rai abbia parzialmente revocato la scelta per una marcata specializzazione o tematizzazione delle differenti reti; il processo è comunque ancora in corso. In ordine poi all'autonomia della linea editoriale, nella sua qualità di direttore egli si è attenuto al criterio di reclutare esclusivamente giornalisti vincitori di concorso, soluzione questa che consente di coniugare elevata professionalità con mancanza di pressioni esterne.

Con riferimento al problema del linguaggio giornalistico, precisa di avere sempre cercato di evitare l'impiego di un linguaggio elitario e gergale, preferendo moduli espressivi chiari, semplici ed intellegibili da chiunque. Nel concludere il suo intervento, il dottor Zanetti si sofferma sulle iniziative aziendali rivolte a favorire il corretto uso della lingua e della pronuncia straniera da parte dei giornalisti che troppo spesso, disonorevolmente, disertano gli appositi corsi di addestramento.

Prende quindi la parola il dottor PORCACCHIA, il quale esprime apprezzamento per i suggerimenti del deputato Zoso circa l'opportunità di dare maggiore risalto all'informazione locale; si rammarica poi che non sia presente il deputato Manisco, al quale avrebbe voluto chiedere maggiori informazioni sui presunti «buchi» del Gr2, dei quali non ha inverò alcuna conoscenza o riscontro. Con riferimento alle pratiche lottizzatorie, esprime l'avviso che forse si esageri nell'assumere che il criterio di appartenenza partitica abbia sempre presieduto all'attribuzione degli incarichi dirigenziali presso la Rai, anche perchè se ciò fosse sempre accaduto difficilmente si sarebbe potuto vincere il difficile confronto con l'informazione delle emittenti private. Il dottor Porcacchia si sofferma poi sui mezzi a disposizione del comparto radiofonico: il numero dei giornalisti a disposizione non è certo ridondante ma è comunque sufficiente a garantire una ampia ed articolata informazione anche settoriale; si dichiara poi non del tutto convinto della possibilità di vincere la concorrenza con i privati giocando fino in fondo la carta della informazione superspecializzata; ciò che manca, forse, è una certa permeabilità, nei palinsesti radiofonici della Rai, tra informazione ed intrattenimento. Infine, sottolinea come l'esercizio corrente abbia determinato una pur comprensibile riduzione del budget.

Ha quindi la parola il dottor CIAMPAGLIA, il quale, con specifico riferimento al problema delle risorse, sottolinea come il Gr3 sia la testata con il minor budget e l'organico meno consistente; comunque da sempre si cerca di far quadrare le risorse disponibili con gli obiettivi strategici della testata e, con soddisfazione, registra anche in questa sede un certo apprezzamento per l'informazione radiofonica della sua testata. Quanto alle pratiche lottizzatorie, le pressioni sul mezzo radiofonico sono notoriamente meno forti, e i criteri di assunzione dei giornalisti - per quanto lo riguarda - si fondano sempre sulla professionalità dei nuovi assunti, prevalentemente reclutati fra i borsisti



della Rai. Del resto, i Direttori di testata godono di ampia autonomia, come testimonia il fatto che, nella sua esperienza al Gr3, non ha mai ricevuto o subito pressioni concernenti la linea editoriale. Avviandosi alla conclusione, sottolinea anch'egli il problema della debolezza del segnale, aggravato, per la terza rete radiofonica, dalla collocazione in una banda alta di frequenza.

Il dottor BROVELLI sottoscrive gli interventi svolti in sede di replica dagli altri direttori di testata e precisa, con riferimento alla padronanza della lingua straniera da parte dei giornalisti della sua testata, che gli annunciatori-lettori sono di madrelingua straniera e ricevono altresì il *placet* della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ha quindi la parola, conclusivamente, il vice direttore generale GUERZONI, il quale, riferendosi al problema delle risorse, desidera rimarcare che quelle disponibili per la gestione corrente non scarseggiano, mentre sono gravemente deficitarie quelle che, in tempi brevi, saranno richieste per l'adeguamento tecnologico degli impianti. Ribadisce poi che occorre assicurare finalmente piena attuazione alla ripartizione delle frequenze, come definita dalla legge n. 223 del 1990, fermo restando che la debolezza del segnale radiofonico non può esser assunta ad *alibi* per giustificare l'ampio divario fra i dati di ascolto dell'informazione rispetto all'intrattenimento. Con riferimento poi alle prospettive progressiva specializzazione dell'informazione e dell'intrattenimento radiofonico, si tratta di una strada da percorrere con cautela, avendo presenti le finalità ed i compiti del servizio pubblico, profondamente differenti da quelli di una qualunque emittente commerciale; la radiofonia nelle ore notturne raggiunge un milione e mezzo di utenti, fra i quali i reclusi, gli spedalizzati, gli emarginati.

Più che l'eleganza della lingua, prosegue il vice direttore Guerzoni, occorre garantire agli utenti la credibilità del ragionamento giornalistico e la più ampia disponibilità a dialogare con il pubblico. In ordine poi a indebite interferenze con l'autonomia dei singoli direttori di testata, si tratta di una esperienza del tutto estranea al comparto radiofonico, che è l'unico del quale abbia conoscenza.

Il presidente RADI, ringraziati tutti gli intervenuti, conclude osservando che la crisi in cui versa l'azienda pubblica radiotelevisiva si supererà se, accanto ai necessari aggiornamenti legislativi, gli uomini direttamente impegnati nel servizio pubblico sapranno fare appello alle loro risorse professionali e deontologiche, in autentico spirito di servizio nei riguardi dei destinatari del messaggio radiotelevisivo.

Su proposta del presidente Radi, si conviene che nella seduta prevista per domani abbia luogo solo l'audizione dei Direttori delle tre reti televisive.

*La seduta termina alle ore 20,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1993

*Presidenza del Presidente*  
VIOLANTE

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL PREFETTO PARISI*

**Comunicazioni del Presidente**

(A 10, B 53<sup>a</sup>, 1°)

In apertura di seduta il Presidente VIOLANTE ricorda che venerdì 5 febbraio si terrà un Forum con la partecipazione dei magistrati di tutte le direzioni distrettuali antimafia. Al Forum interverrà anche il Presidente della Repubblica.

Il Presidente VIOLANTE dà quindi la parola al Capo della Polizia.

Il prefetto Vincenzo PARISI risponde ai quesiti posti nel corso della precedente audizione e riguardanti il dottor Contrada ed il dottor Immordino. Si sofferma quindi sui quesiti riguardanti un articolo pubblicato nel 1985 dal settimanale «I siciliani».

Il prefetto Vincenzo PARISI passa quindi ad esaminare gli aspetti riguardanti la tutela e l'autotutela del Dipartimento di pubblica sicurezza e del personale da esso dipendente. Dà quindi conto dell'attività compiuta dal Dipartimento nel campo dei sequestri di persona e si sofferma poi sul problema dei collaboratori della giustizia e degli informatori.

Il prefetto PARISI esamina quindi i rapporti tra criminalità organizzata e mondo economico-finanziario ed i problemi posti dall'internazionalizzazione del fenomeno mafioso; dà quindi notizie in merito a Salvatore Amendolito ed Oliviero Tognoli.

Il prefetto PARISI dopo aver risposto ai quesiti posti in tema di rapporti tra mafia e politica e tra mafia e massoneria, passa ad analizzare quindi le strategie della lotta alla mafia.

Dopo che il Presidente VIOLANTE ha chiesto alcuni chiarimenti, il prefetto PARISI consegna un'ampia documentazione riguardante i beni sequestrati, ai sensi della normativa antimafia, e le principali operazioni di polizia condotte dal gennaio 1992 al gennaio 1993. Il prefetto PARISI

passa infine ad esaminare i problemi posti dal coordinamento tra forze di Polizia.

Il Presidente VIOLANTE avverte che la documentazione prodotta dal prefetto Parisi verrà pubblicata nell'edizione definitiva del resoconto stenografico della seduta odierna; avverte quindi che consentirà, ove richiesto, ulteriori brevi interventi.

I senatori BRUTTI e BISCARDI, nonché il deputato RIGGIO, chiedono chiarimenti sulla vicenda Contrada.

Il senatore BOSO, oltre a chiarimenti su Contrada, chiede notizie sulla caccia ai latitanti e spiegazioni sull'attività del SISDE.

Il senatore DE MATTEO chiede ulteriori notizie sui sequestri di persona in Calabria.

Il deputato MATTEOLI ed il deputato GALASSO chiedono chiarimenti sulla vicenda Contrada.

Il senatore D'AMELIO chiede notizie in merito all'anonimo che faceva riferimento alla cattura di Riina.

Il senatore CAPPUZZO chiede un approfondimento sul controllo del territorio; sull'argomento interviene anche il deputato D'AMATO, che si sofferma in particolare sulla situazione in Puglia.

I deputati TRIPODI ed ACCIARO ed il senatore CUTRERA chiedono ulteriori approfondimenti sulla vicenda Contrada.

Il Presidente VIOLANTE, avvertendo che la signora Antiochia, madre dell'agente ucciso, ha chiesto un incontro con la Commissione, propone di convocare un ufficio di Presidenza integrato dai capigruppo e dagli interessati per domani alle ore 17,30 per procedere a tale incontro.

La Commissione acconsente.

Dopo interventi del deputato SORICE sul problema del riciclaggio e dei controlli bancari e del Presidente Violante sul problema dei confidenti, il prefetto PARISI risponde alle domande formulate.

Il Presidente VIOLANTE, ringraziando il Capo della polizia per le sue esaurienti esposizioni, ricorda che il giorno 3 febbraio alle ore 17,30 si riunirà l'ufficio di Presidenza allargato ai capigruppo, e che il giorno 5 febbraio si terrà il Forum con i magistrati delle procure antimafia.

Ricorda, infine, che il giorno 9 febbraio la Commissione ascolterà un collaboratore della giustizia: a tale scopo verrà inviata ai commissari una documentazione al fine di poter predisporre, entro lunedì 8 febbraio, i quesiti.

(R 29, B 53<sup>a</sup>, 1°)

*La seduta termina alle ore 18,45.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 9*

*Autorizzazioni a procedere*

I. Esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Frasca (Doc. IV, n. 57).

II. Seguito dell'esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Napoli (Doc. IV, n. 39).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Zito (Doc. IV, n. 50).

---

### COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE

(2<sup>a</sup> - Giustizia)

(12<sup>a</sup> - Sanità)

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 10*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, il trattamento di persone detenute

affette da infezione da HIV, le modifiche al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e le norme per l'attivazione di nuovi uffici giudiziari (887).

- FAGNI ed altri. - Provvedimenti alternativi per i malati terminali di AIDS nelle carceri (438).
- ZUFFA ed altri. - Modifica e integrazione della legge 5 giugno 1990, n. 135, concernente la disciplina della custodia cautelare e dell'esecuzione della pena, nonché l'assistenza socio-sanitaria ai detenuti affetti da AIDS (510).

---

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 11 e 16*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COMPAGNA. - Disposizioni riguardanti i partiti politici e i candidati alle elezioni politiche e amministrative (443).
- CHIARANTE ed altri. - Norme per la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e per il concorso dello Stato all'attività politica dei cittadini e delle cittadine (607).
- COMPAGNA ed altri. - Abrogazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti e norme per attribuire ai contribuenti la determinazione dell'ammontare dei contributi ai partiti politici (642).
- PREIONI. - Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti (732).
- FERRARA Pasquale ed altri. - Disciplina del finanziamento e dell'attività patrimoniale dei partiti politici (768).
- ACQUAVIVA ed altri. - Principi sull'ordinamento interno dei partiti politici e finanziamenti dell'attività politica (800).
- POSTAL ed altri. - Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici (870).
- ROCCHI ed altri. - Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative dei partiti (879).
- LIBERTINI ed altri. - Disposizioni per il sostegno dell'attività democratica dei partiti, di associazioni politico-culturali e degli istituti di democrazia diretta (884).

- PONTONE ed altri. - Disciplina per i contributi e le strutture da destinare ai partiti ed ai movimenti politici (908).

#### II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TOSSI BRUTTI ed altri. - Abrogazione dell'autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari (119).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GUZZETTI ed altri. - Modificazioni dell'istituto dell'immunità parlamentare di cui all'articolo 68 della Costituzione (177).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COMPAGNA ed altri. - Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione (355).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MAISANO GRASSI ed altri. - Revisione dell'articolo 68 della Costituzione in materia di immunità parlamentare (419).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (499) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri; Fini ed altri; Pappalardo; Battistuzzi ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Galasso ed altri; Tassi; Paissan ed altri; Binetti ed altri; Bossi ed altri; Mastrantuono ed altri).*
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PONTONE ed altri. - Abrogazione del secondo e del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione (710).

#### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni relative al differimento di termini previsti da disposizioni legislative, alla prosecuzione di interventi finanziari vari ed in materia di servizi pubblici (624-bis) *(Risultante dallo stralcio degli articoli da 2 a 39 del disegno di legge n. 624, deliberato dalla 1ª Commissione permanente nella seduta del 28 ottobre 1992).*
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (876).

#### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali giurisdizionali della Corte dei conti (268).
- SAPORITO ed altri. - Norme sulla situazione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti (676).

#### V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RUSSO Michelangelo ed altri. - Modifica degli articoli 8, 9 e 42 dello Statuto della Regione siciliana (431).

## VI. Esame dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illeciti della classe politica (293).
- GUALTIERI ed altri. - Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage (519).
- Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (904).

*In sede consultiva*

## Esame del disegno di legge:

- CHERCHI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento della politica mineraria e la promozione di nuove attività produttive nei bacini minerari in crisi (263).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schéma di regolamento concernente l'organizzazione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali.

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 16*

*In sede referente*

## Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 1993, n. 14, recante disposizioni urgenti concernenti misure patrimoniali e interdittive in tema di delitti contro la pubblica amministrazione (916).

*In sede consultiva*

## I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMPAGNA. - Disposizioni riguardanti i partiti politici e i candidati alle elezioni politiche e amministrative (443).

- CHIARANTE ed altri. - Norme per la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e per il concorso dello Stato all'attività politica dei cittadini e delle cittadine (607).
- COMPAGNA ed altri. - Abrogazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti e norme per attribuire ai contribuenti la determinazione dell'ammontare dei contributi ai partiti politici (642).
- PREIONI. - Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti (732).
- FERRARA Pasquale ed altri. - Disciplina del finanziamento e dell'attività patrimoniale dei partiti politici (768).
- ACQUAVIVA ed altri. - Principi sull'ordinamento interno dei partiti politici e finanziamenti dell'attività politica (800).
- POSTAL ed altri. - Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici (870).
- ROCCHI ed altri. - Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative dei partiti (879).
- LIBERTINI ed altri. - Disposizioni per il sostegno dell'attività democratica dei partiti, di associazioni politico-culturali e degli istituti di democrazia diretta (884).
- PONTONE ed altri. - Disciplina per i contributi e le strutture da destinare ai partiti ed ai movimenti politici (908).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GUALTIERI ed altri. - Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage (519).
- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi di cadavere (461).

III. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (876).
- PROCACCI ed altri. - Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale (151).

---

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 10,30*

### *Comunicazioni del Governo*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni che il Ministro della difesa ha reso, nella seduta del 27 gennaio 1993, sulle modalità e l'estensione



degli interventi operativi delle Forze armate all'estero e di quelli, già in corso o previsti, nel territorio nazionale, nonché sulle previsioni di copertura finanziaria delle relative spese.

*Procedure informative*

Audizione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, di rappresentanti della Finmeccanica in relazione ai problemi connessi all'industria degli armamenti ed alle commesse militari, nonché ai temi della riconversione dell'apparato produttivo per la difesa.

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 10 e 16*

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (876).
- Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1992, n. 513, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposta sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (877).
- BO ed altri. - Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico, in particolare per la cinta muraria della stessa città (377).
- ANGELONI ed altri. - Norme generali per il completamento dei piani di ricostruzione post-bellica (126).
- MONTRESORI ed altri. - Tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico (594).

II. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- RIZ ed altri. - Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano (746).

- Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3, recante *disposizioni urgenti concernenti l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, il trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV, le modifiche al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e le norme per l'attivazione di nuovi uffici giudiziari* (887).
- *Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con atto finale e dichiarazioni, fatta a Bruxelles il 23 luglio 1990 (868) (Approvato dalla Camera dei deputati).*
- *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a L'Aja l'8 maggio 1990 (822).*
- *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e Protocollo aggiuntivo, firmato a Città del Capo il 23 maggio 1984 (821).*
- *Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Regno di Spagna e la Repubblica italiana per la repressione del traffico illecito di droga in mare, fatto a Madrid il 23 marzo 1990 (735).*
- *Ratifica ed esecuzione del Trattato di mutua assistenza in materia penale fra la Repubblica italiana e l'Australia, fatto a Melbourne il 28 ottobre 1988 (691).*
- *Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici sull'abolizione della pena di morte, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 dicembre 1989 (577).*
- *Attuazione della risoluzione ONU n. 778 sui rapporti con l'Iraq (903).*
- *Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (905).*
- *CHERCHI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento della politica mineraria e la promozione di nuove attività produttive nei bacini minerari in crisi (263).*
- *BALDINI ed altri. - Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato, modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217 (555).*
- *Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1993, n. 13, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (910).*
- *Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (939) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

- SAPORITO ed altri. - Modifiche alla legge 22 dicembre 1973, n. 903, concernente istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici. Istituzione del Fondo di previdenza per i membri degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica (657).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale (900).
- Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 12, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (907).
- Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (500).
- CUTRERA ed altri. - Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (382).
- MOLINARI e MAISANO GRASSI. - Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (626).

---

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 10,30 e 16*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1992, n. 513, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposta sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (877).
- Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (905).

*In sede consultiva su atti del Governo*

## Esame dei seguenti atti:

- Proposta di nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Livorno.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Livorno.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Loreto.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Savigliano.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Spoleto.
- Proposta di nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Tortona.
- Proposta di nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Terni e Narni.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Terni e Narni.
- Proposta di nomina del Vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio della provincia di Viterbo.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Banca del Monte di Lucca.
- Proposta di nomina del Presidente della Banca del Monte di Lugo.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Mirandola.
- Proposta di nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Savigliano.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Volterra.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Banca del Monte e Cassa di risparmio di Faenza.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Banca del Monte di Rovigo.
- Proposta di nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Fermo.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Fermo.
- Proposta di nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Mirandola.

- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Puglia.
- Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Savona.
- Proposta di nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Volterra.
- Proposta di nomina del Presidente della Banca del Monte e Cassa di risparmio di Faenza.
- Proposta di nomina del Presidente della Banca del Monte di Rovigo.
- Proposta di nomina del Presidente del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.
- Proposta di nomina del Presidente del Comitato amministrativo del Fondo interbancario di garanzia.

---

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 9,30 e 15,30*

### *Materie di competenza*

Proposta di relazione, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, sullo stato di attuazione della riforma della scuola elementare.

### *Comunicazioni del Governo*

Dibattito sulle comunicazioni che il Ministro della pubblica istruzione ha reso nella seduta del 27 gennaio 1993 sul contratto tra il Ministero e l'ITALSIEL.

### *In sede deliberante*

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
  - Disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare (773).
  - BISCARDI ed altri. - Disposizioni urgenti per l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare (912).
- II. Seguito della discussione del disegno di legge:
  - BO ed altri. - Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento

igienico e di interesse turistico, in particolare per la cinta muraria della stessa città (377).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente Autonomo Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana.
- Tabella delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato.

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALBERICI ed altri. - Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378).
- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684).
- MANZINI ed altri. - Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725).

---

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 9,30*

*Procedure informative*

Interrogazione.

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAPPELLI ed altri. - Modificazioni ed integrazioni alla normativa concernente la determinazione dei canoni afferenti le concessioni demaniali marittime (643).
- CAPPELLI ed altri. - Modifiche al comma 3 dell'articolo 23 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sulla visitabilità degli impianti di balneazione da parte delle persone handicappate (644).

- MEO ed altri - Disciplina transitoria delle concessioni marittime con finalità turistico-ricreative (757).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Variante al programma d'intervento per l'adeguamento alle esigenze operative del Corpo della guardia di finanza.

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ANGELONI ed altri. - Norme generali per il completamento dei piani di ricostruzione post-bellica (126).

---

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 10 e 16*

*In sede consultiva*

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1993, n. 13, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (910).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (141).
- BONO PARRINO ed altri. - Norme in materia di regime giuridico dei suoli e di espropriazione per pubblica utilità (453).
- ANDREINI ed altri. - Norme in materia di determinazione delle indennità di espropriazione e di occupazione di immobili per motivi di interesse generale, di vincoli urbanistici e di contributi afferenti le concessioni edificatorie (470).
- GOLFARI ed altri. - Istituzione del catasto delle aree edificabili e disciplina generale dell'espropriazione a fini di pubblico interesse (767).

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- LOBIANCO ed altri. - Riforma della legislazione sul credito agrario (219).
- STEFANINI ed altri. - Riforma del credito agrario (413).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli di Milano.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- LOBIANCO ed altri. - Norme quadro in materia di raccolta e di commercializzazione dei funghi epigei freschi, secchi e conservati (226).
- Deputati BRUNI ed altri. - Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (685) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 10 e 15,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CHERCHI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento della politica mineraria e la promozione di nuove attività produttive nei bacini minerari in crisi (263).

II. Esame dei disegni di legge:

- Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed altre norme in materia di assicurazioni private (1) *(Risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri; Galeotti ed altri; Pizzol ed altri. Rinviato dal*



*Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione in data 29 febbraio 1992. Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 21 gennaio 1993).*

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (939) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- MONTRESORI ed altri. - Tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico (594).

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, *ad interim*, delle partecipazioni statali sulla situazione occupazione nell'area metropolitana di Napoli.

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 16*

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive della legislazione urbanistica: audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia e dell'Unione Province italiane.

---

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 9 e 16*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento concernente l'organizzazione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali.

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 12, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (907).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 14,30*

*In sede consultiva*

Esame dei seguenti disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (904).
  - Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (905).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 15*

- I. Audizione del Presidente, del Direttore generale, dei Direttori delle reti e delle testate radiofoniche e televisive, sulla programmazione 1993.
  - II. Questione formazione Sottocommissioni Tribune e Indirizzi generali.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 3 febbraio 1993, ore 14,30*

Audizione dei rappresentanti dell'INAIL sulle principali problematiche relative al funzionamento dell'Istituto.

